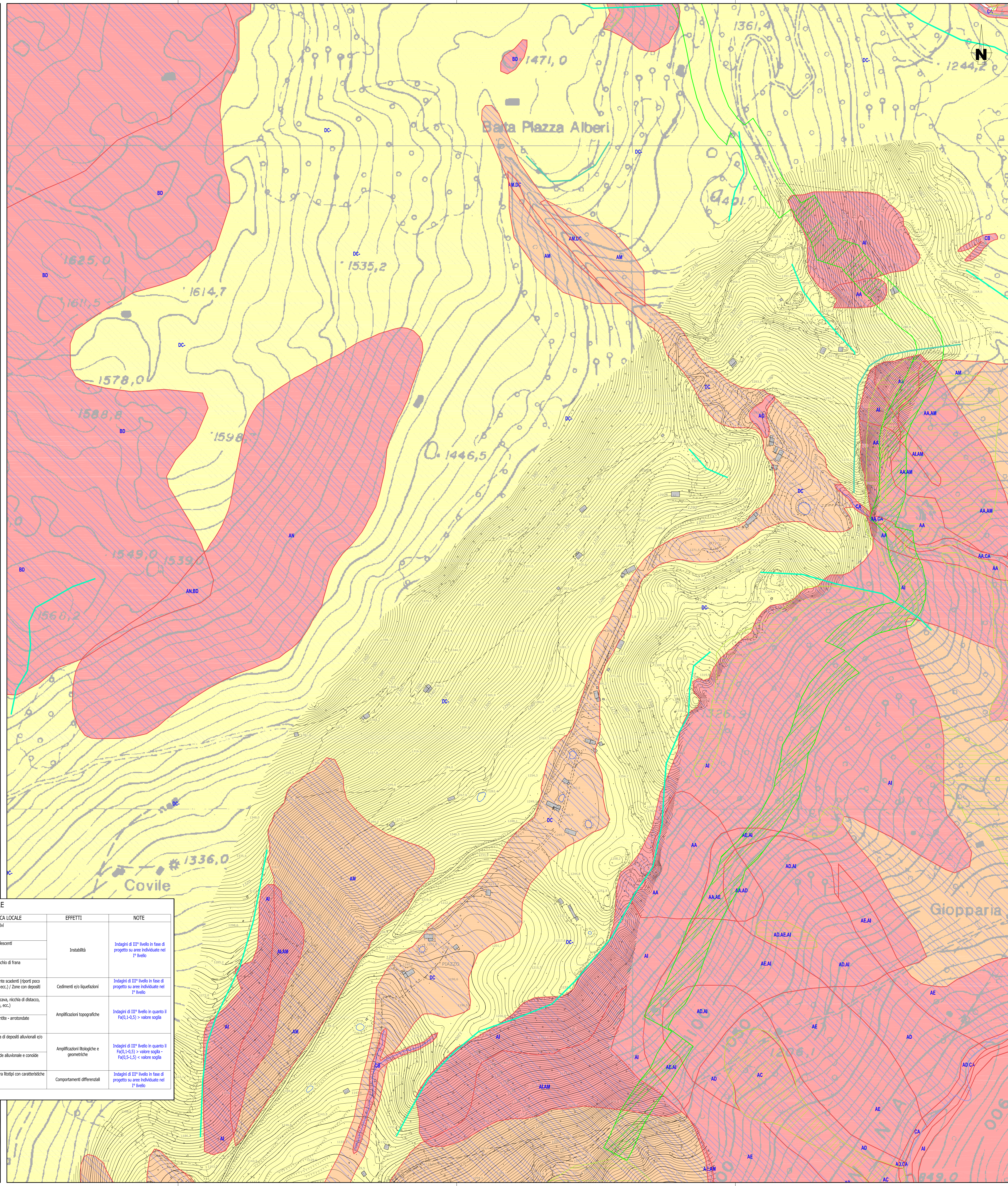


PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE			
SIGLA	SCENARI DI PERICOLOSITA SISMICA LOCALE	EFFETTI	NOTE
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti fransivi attivi	Instabilità	Indagini di 12° livello in fase di progetto su aree individuate nel 1° livello
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti fransivi quiescenti		
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana		
Z2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (sperti poco aderenti, depositi altamente compressibili, ecc.) Zone con depositi granulari fini saturi	Cedimenti e/o liquefazioni	Indagini di 12° livello in fase di progetto su aree individuate nel 1° livello
Z3a	Zona di crollo h > 10 m (scarapate, bordo di cave, nicchie di disacco, viti di terrazzo fruibili o di natura antropica, ecc.)		
Z3b	Zona di creta rocciosa e/o coccuzzo: appurcite - antondate	Amplificazioni topografiche	Indagini di 12° livello in quanto il Fatt(0,5-0,5) > valore soglia
Z4a	Zona di fondovalle e di piana con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-deltici granulari e/o coesivi		
Z4b	Zona pedonatoria di falda di detrito, concolle alluvionale e concolle detrito-locustre	Amplificazioni litologiche e geometriche	Indagini di 12° livello in quanto il Fatt(0,5-0,5) > valore soglia - Fatt(0,5-1,5) > valore soglia
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche litosismologiche molto diverse		



LEGENDA

SOTTOCLASSI PER AREE PERICOLOSE DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO

- AA: Aree soggette a crolli di massi (distacco e accumulo). Da definire in base all'estensione della falda di detrito e alla distanza raggiunta dai massi secondo dati storici (vengono delimitate le effettive aree sorgenti e le aree di accumulo dei crolli)
- AC: Aree di frana attiva (scivolamenti, colate ed espansioni laterali)
- AD: Aree di frana quiescente (scivolamenti, colate ed espansioni laterali)
- AE: Aree a fransività superficiale attiva diffusa (scivolamenti, siflussi)
- AG: Aree in erosione accelerata (calanchi, ruscamento in depositi superficiali o roccia detriti)
- AH: Aree interessate da trasporto in massa e flussi di detrito su conide
- AI: Aree a pericolosità potenziale per crolli a causa della presenza di pareti in roccia fratturata e stimata o calcolata area di influenza
- AJ: Aree a pericolosità potenziale legata a orientazione sfavorevole della stratificazione in roccia detrita e stimata o calcolata area di influenza
- AL: Aree di percola potenziali di colate in detrito e terreno
- AM: Aree a pericolosità potenziale legata alla presenza di terreni a granulometria fine (limi e argille) su pendii inclinati, comprendente delle aree di possibile accumulo
- AN: Aree interessate da valanghe già avvenute
- AO: Aree a probabile localizzazione di valanghe potenziali
- AQ: Aree estrattive attive o dismesse non ancora recuperate, comprendendo una fascia di rispetto da valutare in base alle condizioni di stabilità dell'area

SOTTOCLASSI PER AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO

- BA: Aree ad elevata vulnerabilità degli acquedotti definite nell'ambito dello studio o nei piani di tutela di cui al d.lgs. 258/2000 (l'acquifero è sfruttato ad uso idropotabile e quello superficiale, nel caso di potenziale connessione o necessità di tutela)
- BB: Aree con emergenze idriche (fontanili, sorgenti, aree precedentemente scavate, aree con emergenze della falda)
- BD: Aree interessate da carsismo profondo con presenza di inghiottitoi e doline

SOTTOCLASSI PER AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDRAULICO

- CA: Aree ripetutamente allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali o frequentemente inondabili (indicativamente con tempi di ritorno inferiori a 20 - 50 anni), con significativi valori di velocità e/o altezza d'acqua o con consistenti fenomeni di trasporto solido
- CB: Aree allagate in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagate con minore frequenza (indicativamente con tempi di ritorno superiori ai 100 anni) e/o con modesti valori di velocità ed altezza d'acqua tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità di edifici e infrastrutture e lo svolgimento di attività economiche
- CD: Aree già allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali desunte dalla ricerca storica - bibliografica

SOTTOCLASSI PER AREE CHE PRESENTANO SCADENTI CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

- DC: Aree con consistenti disomogeneità tessutuali verticali e laterali
- DD: Aree con riporti di materiale, aree collimate

La sottoclasse seguita dal simbolo « (meno) » è stata dedicata al fine di renderla congruente con l'effettivo stato dei luoghi e/o del dissesto (a sottoclasse seguita dal simbolo « (meno) » è stata introdotta a seguito del parere regionale. Sono assegnate anche al regime del PAI le sottoclassi: AI, CA, CB e CD per dissesti a carattere torrentizio a pericolosità molto elevata (Se), AA, AC e AJ per dissesti connessi alla gravità come aree di frana attiva (Fa), AD e AG per dissesti connessi alla gravità come aree di frana quiescente (Fq), AH per aree di concolle attive non protette (Ca) e AN e AO per aree a pericolosità media o moderata (Vm) per fenomeni di valanga.

FATTIBILITA' GEOLOGICA DELLE AZIONI DI PIANO

Classe di fattibilità I (Fattibilità senza particolari limitazioni): Aree per le quali non sono emesse controindicazioni di carattere geologico per l'attuazione degli interventi assegnati ai sensi delle NGSP. Conseguentemente è possibile qualsiasi tipo di intervento, nel rispetto delle normative vigenti, e senza un controllo preventivo da parte del Comune sotto il profilo geologico, idrogeologico e sismico. Solo in questo caso, nella documentazione progettuale presentata al Comune, può quindi essere omessa la documentazione di compatibilità geologica degli interventi assegnati; è comunque responsabilità del progettista acquisire dati ed elementi relativi l'irritazione struttura - terreno e compatibilità struttura - contesto geologico / geomorfologico per ottemperare a quanto stabilito dal punto 6.2.2 e/o dal punto 6.2.1 delle NTC08.

Classe di fattibilità II (Fattibilità con modeste limitazioni): Aree per le quali si sono riscontrate modeste limitazioni di carattere geologico per l'attuazione degli interventi assegnati ai sensi delle NGSP; tali limitazioni possono essere superate mediante l'adozione di accorgimenti tecnico - costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa extracomparto, da individuarsi a cura del professionista incaricato della fase di indagine di dettaglio. Gli interventi dovranno quindi essere corredati di apposita documentazione geologica, supportata da eventuali verifiche - indagini in sito ed analisi esecutive, ma non limitative, rispetto alle specifiche problematiche presenti nelle aree come individuate nella cartografia di sintesi o come sottoclassi nella cartografia di fattibilità; in tale documentazione geologica il professionista incaricato accerta la compatibilità dell'intervento con l'assetto geologico - geomorfologico ed idraulico delle aree, eventualmente anche a seguito dell'individuazione di interventi specifici o opere di difesa.

Classe di fattibilità III (Fattibilità con consistenti limitazioni): Aree nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni di carattere geologico per l'attuazione degli interventi assegnati ai sensi delle NGSP; per il superamento di tali limitazioni potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa, spesso anche extracomparto, da individuarsi a cura del professionista incaricato della fase di indagine di dettaglio. Gli interventi dovranno quindi essere corredati di apposita documentazione geologica, supportata da eventuali verifiche - indagini in sito ed analisi esecutive, ma non limitative, rispetto alle specifiche problematiche presenti nelle aree come individuate nella cartografia di sintesi o come sottoclassi nella cartografia di fattibilità; in tale documentazione geologica il professionista incaricato accerta la compatibilità dell'intervento con l'assetto geologico - geomorfologico ed idraulico delle aree, anche a seguito dell'individuazione di interventi specifici e/o opere di difesa. La documentazione dovrà specificare gli eventuali interventi collaterali di messa in sicurezza delle aree (anche extracomparto), accertare la compatibilità tecnico - economica degli interventi con l'assetto geologico evidenziato nell'analisi di dettaglio effettuata ed individuare, di conseguenza, le prescrizioni per poter procedere all'edificazione, accertando in questo modo che le previsioni del PGT siano pienamente compatibili con le specifiche problematiche presenti nelle aree. In conseguenza degli accertamenti, dovranno essere (1) verificate le SLP / volumi massimi ammissibili con possibile previsione di coefficienti riduttivi rispetto a quanto previsto dal PGT (da determinarsi a cura del professionista incaricato dell'indagine geologica di dettaglio), (2) dovrà essere verificata la compatibilità delle destinazioni d'uso con le situazioni riscontrate, (3) si dovranno fornire indicazioni sulle tipologie e modalità costruttive ritenute più opportune nonché (4) indicazioni progettuali per la realizzazione di eventuali opere di sistemazione, bonifica e mitigazione degli elementi di pregiudizio per la trasformazione d'uso del suolo. In ogni caso si dovrà esplicitare nella documentazione geologica (5) che le opere in progetto, nonché le eventuali opere accessorie di bonifica e messa in sicurezza dell'area, non aggravino la situazione dei lotti limitrofi.

Classe di fattibilità IV (Fattibilità con gravi limitazioni): Aree nelle quali l'alta pericolosità / vulnerabilità comporta gravi limitazioni rispetto all'attuazione degli interventi assegnati ai sensi delle NGSP. È pertanto esclusa in tali ambiti la ristrutturazione e nuova edificazione come definita dalle lettere d) ed e), comma 1, dell'art. 27 della LR 12/2000 (inclusa in questo anche le strutture accessorie come autorimesse, magazzini, ecc.), se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica. Anche se escluse dalla possibilità di edificazione, tali aree possono comunque essere utilizzate ai fini del computo di indici edificatori. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere previste alle lettere a), b) e c), comma 1, dell'art. 27 della LR 12/2000; sono sempre consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, alle norme sui disabili e per il miglioramento dell'efficienza energetica. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico (indipendentemente dal soggetto giuridico attuatore dell'intervento) o, in ogni caso di tipo lineare), potranno essere realizzate solo se non altrimenti localizzate e dovranno comunque essere puntualmente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio evidenziato nella cartografia di sintesi. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale dei progetti, dovrà essere allegata apposita documentazione geologica che dimostri (1) la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico e (2) che le opere in progetto, nonché le eventuali opere accessorie di bonifica e messa in sicurezza dell'area, non aggravino la situazione dei lotti limitrofi.

CONFRONTO (SCALA 1:100.000)

COMPUNITA' AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TALEGGIO, frazione Sottocassa, 25

DATA EMISSIONE: Gennaio 2012

REDAZIONE E VISTO RESPONSABILE TECNICO DELLE ATTIVITA': ERA

DATA EMISSIONE: 09A

SCALA: 1:2.000

PROGETTO: ANALISI DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (DGR IX/2516/2011)

DISPOSTO: Fattibilità geologica delle azioni di piano

REV./A	DATA	NOTE REVISIONE
01	Nov. 2012	Emissione a seguito parere regionale
02	-	-
03	-	-